

L'inchiesta

Lascia il direttore del Cnr sotto accusa per peculato

Massimiliano Di Bitetto è sospettato di essersi appropriato di fondi dell'ente per fini privati

BIANCA DE FAZIO, NAPOLI

Dimissioni eccellenti al Cnr. Lascia, proprio mentre è in pieno corso l'inchiesta della procura di Napoli sull'impiego dei fondi del Cnr, il direttore generale Massimiliano Di Bitetto. Il numero uno del Consiglio nazionale delle ricerche dal punto di vista amministrativo e gestionale è indagato fin dalla scorsa primavera, con altri 7 tra funzionari e ricercatori, e accusato di associazione per delinquere finalizzata al peculato.

Di Bitetto ha visto aggravarsi la sua posizione dopo le dichiarazioni di Vittorio Gargiulo, l'ex funzionario dell'Istituto ambiente marino costiero di Napoli arrestato per aver acquistato giochi gonfiabili ed altro coi soldi del Cnr. Sarebbero state le dichiarazioni di Gargiu-

lo a coinvolgere Di Bitetto. «Tu e la tua direttrice dovete finire di rompere. Io devo avere ancora due babà» avrebbe detto il direttore generale del Cnr a Gargiulo, il quale ha precisato: «Quando Di Bitetto ha parlato dei babà ho pensato si riferisse ad altre consulenze per 2 milioni». Dichiarazioni che chiamano pesantemente in causa anche altri protagonisti, come il dirigente di ricerca Ennio Marsella, che ha deciso di mettersi in aspettativa.

Se Gargiulo è già a processo con rito abbreviato, gli altri attendono la fine delle indagini e respingono le accuse. Come quelle secondo le quali «dal 2009 al 2014 tutte le consulenze – sono parole di Gargiulo – erano in realtà inesistenti e costituivano una modalità attraverso la quale Di Bitetto e Marsella si appropriavano di fondi dell'ente a fini privati». L'inchiesta potrebbe essere ad una svolta. Ed è probabilmente anche per togliere ossigeno alle indiscrezioni e ai possibili nuovi provvedimenti giudiziari che Di Bitetto si è fatto da parte. Rivendicando la sua correttezza: «Ho sempre operato in modo corretto e leale».

